ANNO 2023 VERBALE N. 9

DELIB. N. 3

GRUPPO TORINESE TRASPORTI S.p.A.

DELIBERAZIONE APPROVATA

DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 26/06/2023

Relazione sul governo societario 2022

Introduzione

Signori Soci,

l'art. 6 comma 4 del decreto legislativo 175 del 2016 dispone che "le società in controllo pubblico "predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio" la relazione sul governo societario.

In tale relazione l'assemblea è informata "dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale" (comma 2).

La relazione inoltre dà atto degli strumenti di governo societario integrativi di cui al comma 3 adottati dalla società ovvero dà conto delle ragioni di mancata adozione.

Premessa: l'esercizio 2022 è stato ancora caratterizzato per il primo trimestre dall'emergenza sanitaria COVID19, ma ancor più impattante è stato il riverbero macro economico del conflitto russo-ucraino scoppiato nel febbraio 2022 e tuttora in corso di cui si è dato ampiamente conto nella relazione sulla gestione del bilancio 2022.

I. Assetto proprietario e governance

I.1 Il capitale di GTT, impresa pubblica, è interamente detenuto dalla Città di Torino tramite la propria finanziaria F.C.T. Holding spa.

I.2 La Città di Torino esercita il controllo e assegna gli obiettivi gestionali ex art. 147-quater d.lgs. 267/2000, con le modalità di cui alla deliberazione G.C. 23 gennaio 2018 n. 208/064 e s.m.i.. Compete inoltre alla Città l'assegnazione di obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento, comprese quelle per il personale, ex art. 19, comma 5, d.lgs. 175/2016.

I.3 La struttura di governance è stabilita dallo Statuto, modificato dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 30/12/2016 in adeguamento alle prescrizioni del d.lgs. 175/2016.

I.3.1 La gestione spetta al Consiglio di Amministrazione, composto da tre membri, nominati dalla Città di Torino ai sensi dell'art. 2449 c.c. e dello Statuto sociale con decreto sindacale del 12/07/2022, in carica per 3 esercizi e pertanto sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

I.3.2 Le cariche di Presidente e Amministratore delegato sono disgiunte.

I.3.3 Il Presidente non ha deleghe gestionali.

I.3.4 All'Amministratore delegato compete il coordinamento operativo delle attività aziendali.

I.3.5 L'organigramma aziendale in data 04/10/2022 è stato così definito:

in staff:

- Risorse Umane e Relazioni Industriali ;
- Amministrazione, Finanza e Controllo
- Legale e Acquisti
- Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia;
- Marketing e Comunicazione;

in line:

- Sviluppo Business;
- TPL;
- Manutenzione Veicoli TPL;
- Metro-Ferro.

I.3.6 Al Consiglio di Amministrazione risponde la funzione di Internal audit, con compiti di verifica dell'efficacia e adeguatezza normativa e procedurale di tutti i processi aziendali.

I.3.7 Per la gestione operativa è in essere un sistema di deleghe e procure conferite dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato e da questo ai responsabili/dirigenti/funzionari, con obbligo di riferire ai rispettivi conferenti.

I.3.8 L'iter decisionale è scandito in:

- deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- determine dei delegati/procuratori.

Il sistema di deliberazioni e determine è sottoposto a regole interne in ordine a competenze/visti/procedure.

I.3.9 Il Collegio sindacale è composto da tre membri effettivi, di cui uno Presidente e due supplenti, in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

I.3.10 La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione legale dei conti iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea su proposta del Collegio Sindacale, con scadenza all'approvazione del bilancio di esercizio 2022.

II. Società controllate e partecipate da GTT e altri enti partecipati.

Il programma di riordino e razionalizzazione delle partecipazioni ha già condotto negli ultimi anni a significative dismissioni e liquidazioni delle partecipate non più in linea con le strategie societarie ed è sempre in corso di monitoraggio l'adeguatezza dell'assetto.

In particolare, in data 15/12/2021 le Assemblee di GTT e di CA.NOVA SpA hanno deliberato la fusione per incorporazione di CA.NOVA SpA. in GTT SpA. La delibera è stata iscritta in CCIAA in data 23/12/2021. In data 26/04/2022 è stato sottoscritto l'atto di fusione, successivamente iscritto in CCIAA in data 05/05/2022.
Con la fusione GTT è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi della società fusa e pertanto è subentrata anche nello 0,21% delle quote di SIA SOC. IMMOBILIARE AUTOTRASPORTO VIAGGIATORI a rl di proprietà di CA.NOVA SpA
In data 14/01/2022, a seguito della chiusura della liquidazione, è stata cancellata dal Registro Imprese Meccanica Moretta Srl.

Il quadro attuale delle partecipazioni societarie è il seguente:

II.1 Società e Enti partecipati:

EXTRA.TO Scarl (38,05%)
Bus Company Srl (30,00%)
NOS - Nord Ovest Servizi SpA (15%)
TPL Linea Srl (12,24%)
SCAT - Società Consortile Alessandrina Trasporti a r.l. (5,84%)
APAM ESERCIZIO SpA (0,49%)
TURISMO TORINO E PROVINCIA Scarl (0,29%)
SIA SOC. IMMOBILIARE AUTOTRASPORTO VIAGGIATORI a rl (0,21%)
ATC ESERCIZIO SpA (0,10%)

Il quadro attuale delle partecipazioni in altri enti non societari è il seguente:

- GRANDABUS (8%): consorzio concessionario del trasporto pubblico extraurbano nella Provincia di Cuneo;
- COAS Consorzio Astigiano (10%): consorzio concessionario del trasporto pubblico extraurbano nella Provincia di Asti.

Per l'art. 22 dello Statuto sociale le nomine negli enti controllati e partecipati non sono delegabili dal Consiglio di Amministrazione e sono effettuate in conformità a specifico regolamento interno.

III. Sistema e funzioni per il controllo interno e la compliance.

Per il presidio dei rischi
- finanziari
- di credito
- energetico
- altri operativi

come delineati nella Relazione sulla Gestione (Risk Management), GTT si è dotata dei seguenti strumenti.

III.1 Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs.231/2001, composto da:

- parte generale;
- parte speciale A: reati nei rapporti con contro la Pubblica Amministrazione e corruzione tra privati;
- parte speciale B: reati societari;
- parte speciale C: reati in materia di sicurezza ed ambiente;
- parte speciale D: reati informatici e delitti in violazione del diritto d'autore;
- parte speciale E: delitti contro la personalità individuale, impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- parte speciale F: reati di ricettazione, riciclaggio ed impegno di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonchè autoriciclaggio;
- parte speciale G: reati tributari e di contrabbando;
- parte speciale H: reati contro il patrimonio culturale.

Il processo di implementazione e aggiornamento del MOG è stato ed è il seguente:

- incrocio tra processi/procedure aziendali e reati fattispecie;
- identificazione degli "snodi critici", vale a dire dei punti di teorica commissibilità dei reati;
- censimento e verifica dei sistemi di prevenzione in essere;
- (ove necessario) loro adeguamento, rafforzamento, aggiornamento;
- istituzione dell'Organismo di Vigilanza (OdV), collegiale e con composizione mista (un componente della funzione Internal Audit quale componente interno e due componenti esterni, tra cui il Presidente);
- periodiche verifiche ispettive dell'OdV, che riferisce al Consiglio di Amministrazione;
- costante verifica di attualità e conseguente aggiornamento.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2020 è stato nominato l'attuale Organismo di Vigilanza, con decorrenza per un periodo di tre anni. La nomina è stata ufficializzata con Ordine di Servizio n. 878 del 7 ottobre 2020.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2022 è stato sostituito a far data dal 1 novembre 2022, causa quiescenza, il membro interno dell'Organismo di vigilanza. La sostituzione è stata comunicata con Ordine di Servizio n. 1160 del 4 novembre 2022.

L'OdV riferisce, con cadenza minima annuale, direttamente al Consiglio di Amministrazione. Nel 2022 l'Organismo di Vigilanza ha presentato la Relazione sulle attività svolte nel periodo Gennaio – Giugno 2022 datata 26/10/2022 e la Relazione sulle attività svolte nel periodo Luglio – Dicembre 2022 datata 22/03/2023.

III.2 Piano triennale di prevenzione della corruzione e di trasparenza (PTPCT) e Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Il PTPCT è stato formulato e annualmente aggiornato in conformità agli indirizzi espressi dall'ANAC ed agli obiettivi strategici espressi dal Consiglio di Amministrazione, attraverso

un processo di analisi dei contesti interno ed esterno e di concreta "valutazione del rischio" di commissione di reati o di "cattiva amministrazione" declinato sui singoli processi, conformemente agli standard ISO 37001:2016.

Il più recente aggiornamento del PTPCT per il triennio 2023-2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22/03/2023 e pubblicato sul sito istituzionale.

Il PTPCT individua, sui singoli processi, le attività sensibili, descrive e valuta il rischio e indica le contromisure programmate, attuate e consolidate.

GTT adempie agli obblighi di trasparenza in conformità al d.lgs. 33/2013 e alle Linee guida Anac. L'assolvimento agli obblighi di trasparenza è stato regolarmente attestato dalla struttura analoga all'OIV (funzione Internal audit) in conformità alle linee guida Anac.

Il Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza (RPCT) riferisce annualmente mediante pubblicazione sul sito istituzionale in conformità alle prescrizioni dell'Anac in apposita relazione. La relazione relativa all'anno 2022 è stata pubblicata il 13/01/2023.

Internamente, il Responsabile riferisce almeno semestralmente direttamente al Consiglio di Amministrazione.

III.3 Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio

Conformandosi al D. Lgs. n. 90/2017 in data 27/02/2021 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il gestore delle segnalazioni antiriciclaggio di GTT SpA, nella persona del Responsabile funzione Acquisti di GTT.

III.4 Codice unico di comportamento (si rinvia al paragrafo IV.3).

III.5 Funzione Internal audit, la cui mission è assicurare lo svolgimento delle attività di assurance finalizzate alla verifica dell'efficacia ed efficienza dei processi e della loro adeguatezza e conformità alle norme; compete alla funzione Internal audit, in particolare, la progettazione e realizzazione del piano annuale dei controlli interni nelle aree di rischio individuate come maggiormente rilevanti. Specifici audit possono essere richiesti dal RPCT in conformità al PTPCT.

Il piano annuale è comunicato al Consiglio di Amministrazione (si veda anche il paragrafo IV.2).

III.6 Sistemi gestionali e certificazioni, tutte attualmente in corso di validità:

- ISO 9001:2015: qualità – ultimo certificato emesso il 24/11/2020;
- ISO 14001:2015 ambiente – ultimo certificato emesso l'8/06/2021;
- OHSAS 45001:2018: salute e sicurezza sul lavoro – ultimo certificato emesso il 29/10/2020;
- ISO 27001:2016: sicurezza informazioni – ultimo certificato emesso il 17/06/2022;
- UNI ISO 37001:2016 - Antibribery management systems – prima emissione 16/12/2021;
- D.lgs. 50/2019 (ANSF): sicurezza del trasporto ferroviario – Certificato di sicurezza unico emesso il 29/05/2020;

- D.lgs. 50/2019 (ANSF): sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria – tratta Settimo – Pont Autorizzazione di sicurezza emessa il 18/12/2020 – tratta Torino – Ceres Certificato di idoneità all'esercizio emesso il 18/12/2020.

III.7 Osservatorio permanente rischi ambiente, sicurezza, salute (OPR), ad integrazione di quanto già regolato dai sistemi di gestione ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, con compiti di analisi degli indicatori di processo, definizione di azioni correttive, proposta al Datore di lavoro di azioni di miglioramento volte a prevenire i rischi, definizione dei corrispondenti investimenti. Le competenze dell'Osservatorio sono riferite sia al personale che alla popolazione esterna. Ultimo aggiornamento avvenuto con ordine di servizio nr. 1016 del 03/10/2022.

III.8 Piano Industriale

Il Consiglio di Amministrazione in data 14/07/2021 ha approvato il Piano Industriale GTT 2021-2023 autorizzato dall'Assemblea degli azionisti il 28/7/2021. In data 12/2/2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la versione integrata ed estesa fino al 2027, autorizzata dall'Assemblea il 21/2/2022. L'evoluzione del contesto sociale ed economico post pandemico ha determinato l'esigenza di un ulteriore aggiornamento del piano con riferimento agli esercizi 2023-2027.. L'aggiornamento del piano, oltre a recepire fenomeni esogeni, individua le nuove intenzioni strategiche, già parzialmente messe in atto dall'organo amministrativo nel corso del corrente esercizio. Tale aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14/06/2023 ed è stato sottoposto all'autorizzazione del socio in data 26/06/2023.

E' inoltre operativo, istituito sin dal 2018, il Comitato Monitoraggio attuazione Piano Industriale dotato dei supporti tecnici e strumentali necessari per l'espletamento delle relative funzioni, con incarico al terzo indipendente Deloitte di espletare le attività di IBR monitoring semestrali per tutto il periodo di Piano. La composizione del comitato è stata di volta in volta adeguata in base ai nuovi assetti organizzativi intervenuti. Da ultimo con Ordine di Servizio 1016 del 3/10/2022.

Piano Industriale e piano di monitoraggio costituiscono ulteriore strumento di governo e controllo ai fini dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, nonché della prevenzione dei rischi. In particolare trovano adeguato presidio nelle disposizioni del Piano e nel sistema di monitoraggio della sua corretta attuazione i rischi finanziario e di credito.

III.9 Programma di valutazione rischio di crisi aziendale ex art. 6, comma 2, d.lgs. 175/2016.

In data 9/3/2018 il Consiglio di Amministrazione di GTT ha adottato il Programma di valutazione rischi di cui all'art. 6, co. 2, D.Lgs. 175/2016, contenente l'individuazione degli indicatori di allerta analitici, da verificare periodicamente in coerenza con i contenuti del Piano Industriale.

Di tale programma è stata data informazione all'Assemblea nella seduta del 16/5/2018 ai sensi dell'art. 6, co. 4, D.Lgs 175/2016.

Con deliberazione 14/06/2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Programma. L'aggiornamento del set di indicatori di allerta, a valere dall'esercizio 2022, tiene conto dei seguenti interventi legislativi e dottrinari sopravvenuti:

- d.lgs. 12/1/2019 n. 14 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza – CCII - entrato definitivamente in vigore nel luglio 2022), con particolare riferimento alla nozione di crisi d'impresa contenuta all'art. 2, co. 1, lett.a), ed alla declinazione degli assetti organizzativi adeguati a prevedere la crisi contenuti all'art. 3, co. 3 e 4;
- documento CNDCEC marzo 2019 e successive indicazioni dottrinali;
- convenzione Banche, sottoscritta il 28/06/2022.

Con riferimento al CCII, si evidenzia che esso ha individuato, all'art. 2, co. 1, lett. a), la nozione di «crisi» ne "lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi": la puntuale individuazione di tale orizzonte temporale (12 mesi) al quale riferire l'adeguatezza dei flussi di cassa per sostenere il debito, consente di creare un netto discrimine tra le imprese in crisi e quelle che non versano ancora in crisi, pur essendo in difficoltà.

Per parte sua, il D.Lgs. 175/2016 sancisce che –salvo le deroghe espressamente previste– le società a partecipazione pubblica, quale è GTT, sono soggette, al pari di ogni altra società di diritto privato, alle norme civilistiche (art. 1 co. 3) e alle disposizioni comuni in materia di crisi d'impresa (art. 14 co. 1). In coerenza con l'impostazione del D.Lgs. 175/2016, l'art. 1, co. 1, del CCII ribadisce l'applicazione del codice alle società pubbliche.

Dunque, la crisi, anche nelle società a partecipazione pubblica, si presenta solo allorché il debito non sia sostenibile nell'orizzonte temporale definito in 12 mesi; laddove, cioè, i flussi prospettici al servizio del debito che si manifestano nei successivi 12 mesi sono inadeguati (insufficienti nel tempo e nella misura) a servire il debito che dovrà essere assolto in tale periodo.

Ciò premesso, la funzione del Programma ex art. 6, co. 2 D.Lgs. 175/2016 è la "valutazione del rischio di crisi"; valutazione che si traduce nella capacità di prevedere la crisi di cui all'art. 2, co. 1, lett. a) CCII prima che essa si verifichi, affinché l'organo amministrativo possa essere messo in condizione di individuare e adottare i provvedimenti idonei a mitigare il rischio della sua emersione.

Per il monitoraggio di tale rischio, la Società si avvale dei flussi informativi atti a rispondere a quanto indicato all'art. 3, co. 3, CCII in materia di previsione della crisi ed in particolare a:

- rilevare eventuali squilibri economico-finanziari;
- rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale;

- verificare la sostenibilità del debito almeno per i 12 mesi successivi;
- verificare le prospettive di continuità aziendale almeno per i 12 mesi successivi;
- rilevare i segnali di cui all'art. 3, co. 4, CCII;
- ricavare le informazioni necessarie all'utilizzo della lista di controllo particolareggiata di cui all'art. 13, co. 2, CCII.

La Società ha inoltre adottato ulteriori strumenti di rilevamento del rischio (quali, ad es., quelli considerati nel format pubblicato dal CNDCEC con il documento del marzo 2019), attribuendo rilevanza a ulteriori indicatori e segnali (quali, ad es. quelli considerati nel documento "Indicazioni in merito ai principali contenuti del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale da adottare ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175" predisposto dalla Struttura di cui all'art. 15 D.Lgs. 175/2016, in pubblica consultazione dall'11/01/2021 al 09/02/2021).

Si espongono di seguito sinteticamente i contenuti della valutazione del rischio di crisi alla luce delle indicazioni ex art. 3, co. 3, CCII.

Equilibrio economico-finanziario

L'equilibrio economico-finanziario ha due componenti: quella economica e quella finanziaria. L'equilibrio finanziario presuppone quello economico: in difetto si assisterebbe a una distruzione di risorse che nel tempo menomerebbe comunque l'equilibrio finanziario.

La valutazione dell'equilibrio finanziario è da farsi in termini prospettici e la Società l'ha svolta sulla base del Programma redatto nel sostanziale rispetto della lista di controllo di cui infra constatando la sostenibilità del debito in tutti gli anni di piano attraverso i flussi economico-finanziari generati dalla gestione e posti al servizio del debito.

Equilibrio patrimoniale.

È patrimonialmente equilibrata la società che presenta un patrimonio netto superiore al minimo legale del capitale sociale.

Nell'esclusiva ottica della valutazione del rischio, non si tiene conto delle disposizioni emergenziali che hanno consentito il differimento delle perdite ai fini della regola 'ricapitalizza o liquida' di cui agli artt. 2447 e 2482-ter c.c.

Sostenibilità del debito

La sostenibilità sussiste quando, nell'orizzonte temporale di osservazione, i flussi al servizio del debito sono almeno pari al debito che deve essere servito. Per rilevare la sostenibilità del debito occorre comparare, nel tempo, il debito da servire con le stime delle risorse finanziarie disponibili e di quelle, via via, realizzabili attraverso l'esercizio dell'impresa e mediante altre operazioni economico-finanziarie. La società adotta strumenti che consentano di prevedere la sostenibilità in continuo per almeno i 12 mesi.

In conseguenza di ciò, è stato adottato quale indicatore sintetico il DSCR a 12 mesi e sono stati anche determinato in via analitica i fabbisogni finanziari derivanti dalla gestione e la relativa copertura con le linee di credito esistenti, tenendo conto del vincolo di destinazione delle stesse, ed in particolare della linea SACE di cui al c.d. Decreto Liquidità.

Le prospettive dì continuità aziendale

Le prospettive di continuità aziendale sussistono quando, in conformità al principio OIC 11, par. 21 e 22, l'azienda è in via prospettica capace di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale di almeno 12 mesi. Il Principio di revisione internazionale ISA n. 570 sulla Continuità Aziendale evidenzia elementi (prevalentemente qualitativi) potenzialmente sintomatici di un pregiudizio alla continuità aziendale precisando che l'elenco riportato non è esaustivo e che la presenza di uno o più elementi individuati dai principi stessi come critici non significa necessariamente che esista un'incertezza significativa sul going concern.

L'Aggiornamento del Piano Industriale 2023-2027 redatto dalla Società fornisce adeguati elementi circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Le informazioni necessarie all'utilizzo del test pratico e della lista di controllo.

L'assetto organizzativo, amministrativo e contabile deve consentire di ricavare le informazioni necessarie ad alimentare il test pratico e la lista di controllo particolareggiata di cui all'art. 13, co. 2, CCII, riportati, rispettivamente, nella Sezione I e nella Sezione II del decreto del Direttore generale del Ministero della Giustizia 28 settembre 2021 (aggiornato dal decreto dirigenziale 21 marzo 2023).

La Società si è in particolare ispirata alla lista di controllo per l'aggiornamento del proprio Piano industriale.

Il Programma aggiornato viene allegato alla presente Relazione.

Come da indicazione del Consiglio di Amministrazione si riporta di seguito la Relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31/12/2022 (art. 14, co.2, D.Lgs. 175/2016), con la precisazione che gli indicatori evidenziati con un colore più intenso (dal 4 al 11, il 13 ed il 21) sono stati introdotti o modificati con l'aggiornamento del programma di valutazione del rischio approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 14/06/2023.

	INDICATORI DI ALLERTA	SITUAZIONE (puntuale al 31.12.2022)	DATI		
A	ANOMALIE DI BILANCIO				
1	DSCR 12 mesi (Debt Service Coverege Ratio) (allerta se < 1)	1,13	Cash Flow operativo	31.12.2022	471.593
			Flusso di cassa a servizio del debito		416.502
2	PFN/EBITDA (allerta se maggiore di 7,6) (*)	1,53	PFN	31.12.2022	72,40
			EBITDA		47,30
3	PFN/PN (allerta se maggiore di 4,1) (*)	4,06	PFN	31.12.2022	72,40
			PN		17,82
4	EBITDA < 0	47,30	EBITDA	31.12.2022	47,30
5	EBIT < 0	0,60	EBIT	31.12.2022	0,60
6	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO < 0	(5,54)	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	31.12.2022	(5,54)
7	PN < 0 o inferiore CS e verifica recupero perdite pregresse rinviate per disposizioni emergenziali	17,82	PN (**)	31.12.2022	17,82
8	ONERI FINANZIARI /EBITDA (allerta se maggiore del 20%)	14%	ONERI FINANZIARI	31.12.2022	6,50
			EBITDA		47,30
B	ANOMALIE NEI PAGAMENTI (SCADUTO)				
9	RETRIBUZIONI OLTRE 30 GG OLTRE 1/2 DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO MENSILE	OK			
10	ERARIALE target 5.000€ e comunque non inferiore al 10% dell'ammontare del volume d'affari	OK			
11	PREVIDENZIALE DA OLTRE 90 GG SOGLIA 30% e > 15.000€	OK			
12	AGENTE DI RISCOSSIONE target scaduti oltre 90 giorn e 500.000€	OK			
13	FORNITORI SCADUTI DA OLTRE 90 GIORNI PER AMMONTARE SUPERIORE AI DEBITI NON SCADUTI (***)	0,43	Valore 31.12.2022 debiti scaduti		6,5
			Valore 31.12.2022 debiti non scaduti		15,2
C	ANOMALIE GESTIONALI				
14	Perdita di membri della direzione con responsabilità strategiche senza una loro sostituzione ENTRO 6 MESI DALL' INTERRUZIONE DEL RAPPORTO	OK			
15	Perdita di contratti di concessione o appalti fondamentali ove non sostituiti da analoghi contratti	OK			
16	Scarsità di approvvigionamento di forniture strategiche (gare deserte)	OK			
17	Elevati rischi ambientali NON MITIGABILI ATTRAVERSO UN ADEGUATO ACTION PLAN O UN PIANO DI CONTINGENCY APPROVATO DAL CDA	OK			
18	Elevati rischi compliance NON MITIGABILI ATTRAVERSO UN ADEGUATO ACTION PLAN O UN PIANO DI CONTINGENCY APPROVATO DAL CDA (es. mancanza modello 231/01)	OK			
19	INCERTEZZE SULLA CONTINUITA' AZIENDALE DI CUI AL PAR. 22 DEL PRINCIPIO OIC 11	OK			
D	ANOMALIE NEI RAPPORTI CON LE BANCHE				
20	Sconfini rilevanti e ripetuti in Centrali Rischi CHE PERDURINO PER OLTRE 60 GIORNI	OK			
21	Esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;	OK			
22	Presenza di mancati pagamenti su mutui 90 GIORNI	OK			
E	ANOMALIE DA EVENTI PREGIUDIZIEVOLI				
23	iscrizione di ipoteche giudiziali, pegni e forme tecniche di prelazione su beni aziendali per un importo superiore a Euro 2.000.000 (due milioni)	OK			
24	decreti ingiuntivi ricevuti e sequestri conservativi, in relazione ai quali non sia stato pattuito un piano di rientro con il creditore, per un importo complessivamente ancora dovuto superiore a Euro 2.000.000 (due milioni)	OK			
25	istanze di fallimento NON MANIFESTAMENTE INFONDATA SULLA BASE DI APPOSITO PARERE LEGALE cui non sia conseguito, prima dell'udienza di convocazione della società, atto di desistenza o analogo accordo transattivo	OK			
26	Default di soggetti garanti/garantiti (infragruppo)	OK			

(*) Indicatori da convenzione Banche (covenants)
(**) Ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, co. 4, D.L. Liquidità, le perdite oggetto di sospensione ammontano ad un totale di € 55.685.099. Ai fini della valutazione dell'art 2446 c.c. quindi il PN da considerare de'essere incrementatodi tale valore

(***) il dato non comprende i debiti VS Infra.to - oggetto di piano di rientro.

1. Dei 26 indicatori consuntivati al 31.12.2022, 25 riportano valori e/o situazioni non di allerta.
2. L'indicatore n. 1 delle "anomalie di bilancio", è il DSCR 12 mesi, uno degli strumenti più efficaci per un'indagine prospettica che rapporta i flussi liberi al servizio del debito con il debito finanziario che da essi deve essere fornito, è interamente fondato su valori previsionali che trovano riscontro nel budget economico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8/2/2023. L'indicatore si troverebbe in situazioni di allerta qualora il rapporto fosse inferiore a 1 e quindi identificherebbe un disequilibrio finanziario.

3. Relativamente agli 8 indicatori di bilancio, solo l'indicatore nr. 6, ovvero il risultato netto negativo, risulta in modalità di allerta. Il risultato negativo dell'esercizio è dovuto principalmente al mancato stanziamento effettuato in bilancio dei "ristori COVID 2021 e ciò per le motivazioni che sono dettagliatamente esposte nella relazione sulla gestione del fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2022. Pur non negando la significatività dell'indicatore (-5,54) ed adoperando con il massimo impegno per il recupero del medesimo attraverso azioni di razionalizzazione della spesa e recupero delle entrate, si rileva in ogni caso come esso risulti in netto miglioramento rispetto al dato del triennio precedente.
4. Quanto all'indicatore 13 si evidenzia che il riscadenzamento dei pagamenti verso i fornitori costituisce uno degli elementi portanti (in termini di "mitigazione del fabbisogno") del precedente Piano Industriale GTT 2018-2021, adottato dalla Società anche - come in ultimo evidenziato nella Relazione sul Governo societario 2021 - per gli effetti dell'art. 14 comma 2 D. Lgs. 175/2016. Prendendo atto di quanto riferito dalla Direzione AFC, ovvero del fatto che le rate di pagamento concordate con i fornitori negli accordi stipulati in coerenza con il suddetto Piano sono al momento rispettate, e rilevando però alcuni ritardi nei pagamenti, al di fuori dei piani di rientro, aggravatisi ulteriormente per le conseguenze della pandemia COVID-19 ed il mancato incasso dei ristori, il Consiglio di Amministrazione ha disposto azioni volte al riallineamento.
5. Il Programma di valutazione del rischio prevede che "ove risultino uno o più indicatori di allerta" si proceda con immediatezza all'analisi ed all'approfondimento da parte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. All'esito di tale approfondimento il Programma prevede che vengano attivati specifici interventi e flussi informativi.

   Allo scopo, la Società ha attivato azioni e, fra queste, la costante interlocuzione con Regione Piemonte e Agenzia della Mobilità Piemontese (AMP) per garantire la regolarità degli incassi relativi al contratto di servizio e l'accesso a nuovo credito bancario, coerentemente con quanto previsto dai Decreti emergenziali. In particolare, il definitivo riallineamento dell'indicatore in oggetto è al centro del nuovo "Piano industriale e Richiesta di finanziamento 2021-2023", approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza 14 luglio 2021 (proseguita il 24 luglio 2021) e autorizzato dall'Azionista in data 28 luglio 2021, così come la sua versione integrata approvata dal Consiglio di Amministrazione durante l'adunanza del 12 febbraio 2022 e autorizzata dall'Assemblea del 21 febbraio, che estende la richiesta di finanziamento a tutto l'esercizio 2027. Nel mese di giugno 2022 è stato ottenuto un finanziamento di complessivi 50 milioni di euro destinato principalmente alla realizzazione del piano degli investimenti. Con l'aggiornamento di piano industriale è stato aggiornato anche il piano investimenti che ne costituisce parte integrante. Gli investimenti considerati nel piano sono suddivisi per fonte di finanziamento (SACE, PNRR, altri contributi e

autofinanziamento), per settore competente e per tipologia; ciò al fine consentirne un più attento e preciso monitoraggio.

6. È doveroso evidenziare che la gravissima situazione causata dalla pandemia Covid-19 ha determinato una vera e propria "crisi di sistema" specie nell'ambito del trasporto pubblico locale.
7. Coerentemente con quanto previsto dal Programma di valutazione del rischio, il Consiglio di Amministrazione monitora costantemente, attraverso un sistema di controllo di gestione, l'attuazione del Piano industriale, informa attraverso idonei report gli organi di controllo della Società e, ove ritenuto necessario, tenendo conto anche dei mutamenti dello scenario macro economico e del contesto locale, propone aggiornamenti del Piano stesso.

III.10 Trattamento dei dati personali

In ottemperanza alla normativa europea ed italiana in tema di protezione dei dati personali (GDPR), GTT nel 2022 ha provveduto ad aggiornare ove necessario la documentazione assunta entro il 25/05/2018 (data di entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679).

IV. Strumenti ex art. 6, comma 3, d.lgs. 175/2016.

L'art. 6, comma 3, d.lgs. 175/2016 prescrive alla Società di valutare l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con gli altri specificamente individuati dalla norma stessa, e, in caso negativo, di dare conto delle ragioni nella relazione sul governo societario.

Si esaminano gli strumenti indicati dalla norma.

IV.1 Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

GTT è già dotata dei seguenti strumenti volti a garantire gli obiettivi indicati:

IV.1.1 Codice di comportamento. In particolare: Parte 2) - Criteri di condotta nei rapporti con terzi e con le istituzioni pubbliche (regole di comportamento e ulteriori precisazioni 19-22).

IV.1.2 MOG ex D.Lgs. 231/2001. In particolare parte A, parte B (quanto al reato di corruzione tra privati), nonché parte D (reati informatici e trattamento illecito di dati e delitti in violazione del diritto d'autore).

IV.1.3 Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI), che mira a garantire la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni gestite dalla funzione Sistemi Informativi e Tecnologie, promuovendo al contempo presso i dipendenti, i fornitori ed i clienti una cultura orientata ai medesimi principi ed ad assicurare la massima efficacia ed efficienza dei servizi di elaborazione e conservazione delle informazioni. Il 27.4.2021 il

SIT di GTT ha ottenuto il rinnovo della certificazione secondo la norma ISO/IEC 27001:2013 per la progettazione e gestione dei sistemi informativi e trattamento dei dati.

La certificazione in oggetto rileva anche per quanto attiene le misure di sicurezza informatica dei trattamenti di dati personali che risiedono su sistemi soggetti al perimetro di certificazione.
Alla luce di quanto sopra, si ritengono non necessarie integrazioni.

IV.2 La norma prevede l'istituzione di "Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione ed alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione".
La necessità di raccordo tra le diverse funzioni interne di controllo e di compliance, indicata dalla norma e sottolineata dal Collegio Sindacale, è stata oggetto di un primo provvedimento aziendale in data 31/03/2020 ("Nuovo assetto organizzativo") con cui si è proceduto ad unificare, nell'ambito della funzione di 1° livello "Legale e Contratti" le funzioni "di presidio dei sistemi gestionali e certificazioni e le relazioni con l'OPR. A seguito della nomina del Direttore Generale in data 20/02/2021, si è ritenuto di modificare l'assetto organizzativo e pertanto in data 27/02/2021 è stata comunicata al Consiglio di Amministrazione, che ne ha preso atto, la costituzione, in relazione alle chiare indicazioni della Legge Madia per le società in controllo pubblico, di un "ufficio dei controlli interni". A seguito di ciò sono stati esperiti approfondimenti ed è stata svolta una attenta analisi e valutazione della migliore struttura da adottare alla luce delle dimensioni e della complessità di GTT. Dopo condivisione con l'organo statutario di controllo (con cui in base alla legge l'ufficio di controllo interno è chiamato a collaborare) di quanto emerso dalla pratica istruttoria, in data 14/02/2022 con Ordine di Servizio nr. 117 è stato istituito apposito "Ufficio del Controllo Interno" che si inserisce nel più ampio sistema del controllo che in GTT si articola nei controlli di primo livello (cosiddetti "di linea", insiti/integrati nei processi), in quelli di secondo livello (che l'Ufficio va a rafforzare), ed infine in quelli di terzo livello (incentrati sul ruolo svolto dall'area Internal Audit). In prima applicazione (suscettibile di futuri sviluppi) l'Ufficio del Controllo Interno si colloca nell'ambito dei cosiddetti controlli di secondo livello.

IV.3 Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.
GTT è dotata del Codice unico di comportamento, adottato il 29/7/2015 in sostituzione di quello già allegato al MOG ex d.lgs. 231/2001. Il codice è stato aggiornato dal Consiglio di Amministrazione in data 12/5/2017 ed è stato ancora oggetto di Ordini di Servizio n. 476 del 2017 e n. 54 del 2018. Il rispetto delle sue norme è obbligatorio per tutti gli

amministratori, dirigenti, dipendenti, consulenti e chiunque instauri rapporti di collaborazione con GTT. E' pubblicato nella sezione trasparenza del sito.

IV.4 *Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

GTT è dotata di:

-MOG, composto anche dalle parti speciali C-E, relative a reati in materia di igiene e sicurezza sul lavoro e ambientali (v.si par. III.1);

-sistemi gestionali in materia di ambiente, nonché di salute e sicurezza sul lavoro (v.si par. III.5);

-Osservatorio permanente rischi ambiente, sicurezza, salute (v.si par. III.7).

A decorrere dal 2014 e fino all'esercizio 2018 GTT ha presentato inoltre annualmente il bilancio di sostenibilità, con specifiche analisi e programmi, oltre che di responsabilità economica e ambientale, di responsabilità sociale, e con riferimento a tutti i principali stakeholder (clienti, risorse umane, fornitori, istituzioni).

La società ha deciso, a decorrere dall'esercizio 2019, di evolvere dal Bilancio di Sostenibilità alla "Dichiarazione Non Finanziaria" (DNF), adottando, su base volontaria, i relativi standard di legge per la redazione. La decisione valorizza il solido patrimonio di GTT (il primo Bilancio Sociale risale al 1999) e definitivamente integra le "dichiarazioni finanziarie" (tra tutte il bilancio di esercizio) con quelle "non finanziarie", ad esse strettamente complementari, in un quadro strutturato di identificazione, valutazione e gestione dei rischi ESG e di definizione di strategie e politiche di miglioramento oltre che di consuntivazione dei risultati, con impegno di allineamento ai criteri di sostenibilità definiti dal Regolamento UE 2020/852 relativo all'"istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili".

La Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) 2021 di GTT è stata approvata dal C.d.A. del 27.5.2022 e l'assemblea degli azionisti ne ha preso atto il 15.7.2022.

La società ha predisposto la DNF anche per l'esercizio 2023.

IV.5 *Rating di legalità*

In data 23/3/2021 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha deliberato di attribuire a GTT il rating di legalità assegnando il massimo punteggio attribuibile ("tre stellette").

In data 14/03/2023 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha deliberato di rinnovare a GTT il rating di legalità confermando il massimo punteggio attribuibile ("tre stellette").

Torino, 26 giugno 2023

Il Presidente

FIRMATO IN ORIGINALE

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE
ai sensi dell'art. 6, comma 2, d.lgs. 175/2016

1. Quadro normativo di riferimento
   - Diritto societario con particolare riferimento agli artt. 2086, 2380-bis e 2409-novies del Codice Civile;
   - D.Lgs. 267/2000 Testo Unico degli Enti Locali (TUEL);
   - D.Lgs. 175/2016 Testo Unico Società Partecipate (TUSP) in particolare art. 6 co.2,3 e 4; Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, di seguito anche CCI, entrato in vigore nella sua interezza il 15/07/2022, che risulta dalla sequenza di tre provvedimenti: D.Lgs.12.1.2019 n.14 recante appunto il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, il D.Lgs. 26/10/2020 n.147 (c.d. "correttivo") ed il D.Lgs. 17/06/2022 n.83 (c.d. "decreto di recepimento della Direttiva Insolvency – direttiva UE 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20/06/201).

2. Atti rilevanti
   - Convenzione banche sottoscritta il 28/06/2022
   - Documento CNDCEC marzo 2019 (linee guida per la predisposizione della relazione sul governo societario e del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale).
     Tale documento, se pur in attesa di aggiornamento a seguito dell'entrata in vigore il 15/07/2022 del CCI che all'art.3 c.4 stabilisce direttamente i fattori di rischi di crisi, costituisce un punto di riferimento importante nella predisposizione della Relazione al governo societario.

3. Scopo del programma di valutazione del rischio
   Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale mira a consentire l'identificazione, l'analisi e la misura dei rischi connessi all'attività della Società e permette di intercettarne e controllarne tempestivamente l'emersione.
   Affinché questo possa avvenire in modo efficace è indispensabile che la gestione sia condotta nel rispetto degli obiettivi aziendali e che gli amministratori monitorino costantemente i risultati conseguiti attraverso opportuni strumenti di controllo di gestione. Tutto ciò al fine di consentire al Socio Unico (PA controllante) di compiere una fondata valutazione in ordine allo stato della Società ai sensi dell'art. 147quater del D.Lgs 267/2000 che impone all'Ente Locale socio di effettuare un monitoraggio periodico sull'andamento della Società partecipata, onde rilevare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati ed individuare le opportune azioni correttive.

4. Indicatori di allerta
   Con riferimento agli obiettivi di cui al paragrafo precedente, gli indicatori di allerta già individuati nei precedenti esercizi per il monitoraggio dei segnali di crisi vengono aggiornati (rif. 31/12/2022) alla luce dei recenti interventi sia legislativi (CCI del luglio 2022) che dottrinali.
   Lo stesso CNDCEC rileva infatti come la valutazione del rischio di crisi aziendale non possa essere condotta esclusivamente sulla base di indici di bilancio, che rischiano di offrire un'informazione tardiva, avendo gli stessi natura di dati consuntivi.
   L'organo amministrativo deve quindi porsi in un'ottica prospettica e di programmazione, adottare strumenti di pianificazione e controllo adeguati alle dimensioni e complessità della Società al fine di prevenire situazioni di crisi e/o di insolvenza. Secondo il CNDCEC occorre innanzi tutto predisporre un piano pluriennale ed integrarlo con un controllo di gestione atto a verificarne lo svolgimento ed il monitoraggio in un arco temporale adeguato rispetto anche al settore in cui opera la Società. Il monitoraggio dell'andamento aziendale nel breve termine e dei flussi finanziari deve realizzarsi con budget annuali e cash flow previsionali a 12 mesi.

Nella tabella che segue è riportato il set di indicatori aggiornato a valere dall'esercizio 2022, con evidenza delle fonti che hanno determinato le variazioni.

Il set comprende:

- indicatori di bilancio;
- indicatori finanziari;
- indicatori gestionali.

	INDICATORI DI ALLERTA	SITUAZIONE (puntuale al 31.12.20XX)	DATI		
A	ANOMALIE DI BILANCIO				
1	DSCR 12 mesi (Debt Service Coverege Ratio) (allerta se < 1)		Cash Flow operativo		
			Flusso di cassa a servizio del debito		
2	PFN/EBITDA (allerta se maggiore di 7,6) (*)		PFN		
			EBITDA		
3	PFN/PN (allerta se maggiore di 4,1) (*)		PFN		
			PN		
4	EBITDA < 0		EBITDA		
5	EBIT < 0		EBIT		
6	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO < 0		RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO		
7	PN < 0 o inferiore CS e verifica recupero perdite pregresse rinviate per disposizioni emergenziali		PN (**)		
8	ONERI FINANZIARI /EBITDA (allerta se maggiore del 20%)		ONERI FINANZIARI		
			EBITDA		
B	ANOMALIE NEI PAGAMENTI (SCADUTO)				
9	RETRIBUZIONI OLTRE 30 GG OLTRE 1/2 DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO MENSILE				
10	ERARIALE target 5.000€ e comunque non inferiore al 10% dell'ammontare del volume d'affari				
11	PREVIDENZIALE DA OLTRE 90 GG SOGLIA 30% e > 15.000€				
12	AGENTE DI RISCOSSIONE target scaduti oltre 90 giorn e 500.000€				
13	FORNITORI SCADUTI DA OLTRE 90 GIORNI PER AMMONTARE SUPERIORE AI DEBITI NON SCADUTI (***)		Valore 31.12.20XX debiti scaduti		
			Valore 31.12.20XX debiti non scaduti		
C	ANOMALIE GESTIONALI				
14	Perdita di membri della direzione con responsabilità strategiche senza una loro sostituzione ENTRO 6 MESI DALL' INTERRUZIONE DEL RAPPORTO				
15	Perdita di contratti di concessione o appalti fondamentali ove non sostituiti da analoghi contratti				
16	Scarsità di approvvigionamento di forniture strategiche (gare deserte)				
17	Elevati rischi ambientali NON MITIGABILI ATTRAVERSO UN ADEGUATO ACTION PLAN O UN PIANO DI CONTINGENCY APPROVATO DAL CDA				
18	Elevati rischi compliance NON MITIGABILI ATTRAVERSO UN ADEGUATO ACTION PLAN O UN PIANO DI CONTINGENCY APPROVATO DAL CDA (es. mancanza modello 231/01)				
19	INCERTEZZE SULLA CONTINUITA' AZIENDALE DI CUI AL PAR. 22 DEL PRINCIPIO OIC 11				
D	ANOMALIE NEI RAPPORTI CON LE BANCHE				
20	Sconfini rilevanti e ripetuti in Centrali Rischi CHE PERDURINO PER OLTRE 60 GIORNI				
21	Esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;				
22	Presenza di mancati pagamenti su mutui 90 GIORNI				
E	ANOMALIE DA EVENTI PREGIUDIZIEVOLI				
23	iscrizione di ipoteche giudiziali, pegni e forme tecniche di prelazione su beni aziendali per un importo superiore a Euro 2.000.000 (due milioni)				
24	decreti ingiuntivi ricevuti e sequestri conservativi, in relazione ai quali non sia stato pattuito un piano di rientro con il creditore, per un importo complessivamente ancora dovuto superiore a Euro 2.000.000 (due milioni)				
25	istanze di fallimento NON MANIFESTAMENTE INFONDATA SULLA BASE DI APPOSITO PARERE LEGALE cui non sia conseguito, prima dell'udienza di convocazione della società, atto di desistenza o analogo accordo transattivo				
26	Default di soggetti garanti/garantiti (infragruppo)				

5. Verifica degli indicatori e competenze durante la vigenza del Piano.
   Tenuto conto della avvenuta approvazione e autorizzazione del Piano Industriale 2021-2027 e di eventuali successive variazioni e/o integrazioni (di seguito il "Piano"), anche ai fini dell'art. 14 d.lgs. 175/2016, durante la vigenza del Piano la verifica degli indicatori di allerta, con evidenza dell'esito, sarà effettuata dal Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo, acquisite le necessarie informazioni dai Responsabili delle funzioni competenti, con cadenza almeno trimestrale. I risultati della verifica saranno trasmessi a:
   - x Consiglio di amministrazione
   - x Collegio sindacale
   - ~~x~~ Revisore legale
   - x Comitato di Monitoraggio attuazione Piano Industriale.

   Ove non risultino indicatori di allerta di cui all'art. 4, il Consiglio di amministrazione prende atto nella prima riunione utile.
   Ove risultino uno o più indicatori di allerta di cui all'art.4, il Presidente del Consiglio di amministrazione convoca una riunione per l'analisi e l'approfondimento della situazione da parte del Consiglio stesso e del Collegio sindacale e:
   - qualora risulti che gli indicatori di allerta corrispondono al fisiologico andamento del Piano o che comunque non integrano una situazione di crisi, il Consiglio prende atto e dispone la comunicazione al Comitato di Monitoraggio;
   - qualora invece, da una valutazione unitaria degli indicatori, risulti in essere una situazione di crisi, il Consiglio delibera in ordine alla tempestiva adozione di provvedimenti correttivi o integrativi utili al ripristino del fisiologico andamento del Piano, ovvero di ogni provvedimento necessario ai sensi dell'art. 14 d.lgs. 175/2016.

   Delle deliberazioni di cui al punto precedente il Presidente del Consiglio di amministrazione dà tempestiva informazione a:
   - ~~x~~ Collegio sindacale;
   - ~~x~~ Revisore legale;
   - x Comitato di Monitoraggio attuazione Piano Industriale,
   - x Internal audit;
   - x Organismo di vigilanza;
   - x Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
   - x Socio e Sindaco della Città di Torino, anche per consentire all'Amministrazione pubblica l'adeguata assegnazione di obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. 175/2016.

6. Verifica degli indicatori e competenze successivamente alla vigenza del Piano.
   Successivamente alla vigenza del Piano, il presente Programma di valutazione del rischio verrà aggiornato in funzione della situazione e delle esigenze di monitoraggio e controllo che in allora si manifesteranno. Ciò anche tenuto conto della scadenza, a giugno 2027, del contratto dei servizi di mobilità urbana e metropolitana di Torino.

7. Norme comuni.
   Qualora il Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo riscontri, anche al di fuori delle verifiche programmate, significativi superamenti di indici di allerta individuati, ne dà tempestiva comunicazione a Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale e Revisore legale e si provvede come precedentemente descritto in caso di individuazione dello stato di crisi.
   Del presente Programma è data informazione al Socio nell'ambito della Relazione sul governo societario di cui all'art. 6, comma 4, d.lgs. 175/2016.

Torino 14/06/2023

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

FIRMATO IN ORIGINALE